

Baratti: regna la diffidenza

E' da qualche mese che Baratti con tutti i suoi problemi imperversa sulla stampa e sulla rete ed abbiamo l'impressione che gli interventi si moltiplicheranno, che i concetti saranno ripetuti in continuazione in quanto è già stato detto tutto e le questioni (che in politiche si indicano come i problemi o, in super politiche, come le problematicherie) sono tutte indicate.

L'Amministrazione Comunale di Piombino è riuscita, con una mossa abile a togliere l'iniziativa ai vari comitati che si sono assunti l'onere di tenere sotto stretto controllo il destino di Baratti affinché non sia snaturato da interventi improvvisi e speculativi, con la decisione di organizzare i percorsi partecipativi.

I percorsi partecipativi rappresentano un valido strumento per assicurare una partecipazione democratica al governo del territorio. Non si tratta di un'invenzione recente, ma in questi ultimi anni ha avuto un'applicazione sempre più crescente.

In Italia incontra qualche difficoltà in più rispetto all'estero perché siamo un popolo che, per ragioni storiche, non si fida molto, non delle istituzioni, ma degli uomini che le rappresentano che, poi, è la stessa cosa.

Dobbiamo ammettere che il percorso partecipativo organizzato dalla nostra amministrazione non fa una grinza: è stato ben organizzato e le relazioni pubblicate sul sito del Comune sono esauritive, complete e puntuali. Chi non ha partecipato al percorso, che era aperto a persone estratte a sorte con l'aggiunta di volontari interessati alla questione, aprendo le pagine web del Comune può farsi un'idea dei problemi che coinvolgono il nostro magnifico golfo, delle diverse opinioni per risolverli e le relative difficoltà. Chi non ha dimestichezza, con il personal computer può farselo raccontare. Ciò non ha impedito che scoppiasse un caso che testimonia con quale mancanza di fiducia e con quale riserva mentale una parte dei soggetti accettava il percorso partecipativo. Il comitato per la difesa di Baratti informava l'opinione

pubblica dell'esistenza di un documento che riportava progetti ed idee diverse da quelle presentate ufficialmente dal Comune: un'accusa all'Amministrazione Comunale di avere scheletri nell'armadio. In poche parole, l'Amministrazione faceva finta di ricercare soluzioni condivise con i cittadini e con i vari comitati, mentre aveva già deciso e pianificato alle loro spalle segretamente. Il documento si rivelava una patacca, una specie di brogliaccio dove ipizzava soluzioni per Baratti in seguito abbandonate se non cestinate.

Non tutti i danni vengono per nuocere e, quella che si prefigurava come una figuraccia da parte degli improvvisati 007 che avevano scoperto il presunto documento segreto si è, forse, trasformato in fattore positivo. Il "Comitato giù le mani da Baratti" ha cambiato la sua strategia e invece di tarpinare l'Amministrazione per dimostrare l'intento truffaldino del percorso partecipativo ha deciso di sfidarla sul suo stesso piano. Come questa ha messo sul piatto un'iniziativa democratica per coinvolgere la popolazione con l'iniziativa del 14 gennaio dove un buon numero di esperti hanno relazionato sul tema. L'intento sembra sia quella di contendere all'Amministrazione il controllo del coinvolgimento popolare attraverso l'informazione e la presa di

c o -
scienza dei
p r o b l e m i
d e l g o l f o
S e t u t t o
c i o ' v i e n e
f a t t o c o r r e t t a -
m e n t e a
g o d e r n e
s a r a n n o
i c i t t a d i n i
c h e ,
p e r l a
s t r a -
g r a n d e

maggioranza, sono al di fuori delle intricate procedure che riguardano il governo del territorio.

Anche il "Comitato per Campiglia", altra organizzazione a cui stanno a cuore le sorti di Baratti si è messa in concorrenza con il Comune sulla stessa linea del "Comitato Giù le mani su Baratti". Il Comitato, infatti, riassume e informa pubblicando una controrelazione rispetto a quella data dall'Amministrazione piombinese sui risultati del Percorso Partecipativo, (leggi comunicato riprodotto a parte).

Come possiamo rilevare tutta la questione è uscita dalle sedi istituzionali. Il Consiglio Comunale di Piombino ne sembra esaurito. La maggioranza e l'opposizione, a parte gli sterili comunicati stampa, è completamente esclusa da tutto il discorso. Di questo disagio si è fatto portatore Riccardo Gelichi, che è intervenuto (mozione pubblicata a parte) per chiedere di congelare il tutto (sino a quando non sarà deciso il ripascimento dell'arenile) e portare i problemi di Baratti in Consiglio Comunale.

Questa è la situazione a tutt'oggi. Il problema sorgerà e forse degenererà al momento in cui dalle discussioni si passerà alle decisioni.



permare s.r.l.
Maritime and port services

Piombino Viale Regina Margherita, 133/A
• Tel.: 0565.225578
• Fax amministrazione: 0565.226533
Info: mail@permare.it
www.permare.it